



Il confronto sulla quantità di anticorpi "anti-spike" tra prima e dopo la vaccinazione "booster" dimostra perché chi è coperto corre molti meno rischi di ammalarsi gravemente

LA PANDEMIA

Vi è un lento e costante aumento dei ricoveri specialmente di non vaccinati relativamente giovani e una cosa deve essere chiara: dalla pandemia non siamo usciti, non solo in Europa ma neppure in Italia. Da quando la variante delta è diventata la variante circolante dominante, i tassi di infezione in Italia e nel mondo sono incrementati in maniera significativa anche nella popolazione pediatrica: per esempio negli Stati Uniti i ricoveri per Covid-19 osservati tra i bambini e gli adolescenti statunitensi sono addirittura quintuplicati, almeno secondo i dati del Coronavirus Disease 2019 - Associated Hospitalization Surveillance Network (Covid-Net) proposti in un articolo appena pubblicato su Jama.

La variante delta è pertanto molto più infettiva, e già si è visto in Israele che anche coloro che erano vaccinati con doppia dose avevano un rischio maggiore di reinfezzarsi rispetto a prima della comparsa della variante e di altre varianti del Medio Oriente le presenti e pertanto hanno portato all'utilizzo di una terza dose per proteggere la popolazione. Recentemente la sub-variante delta detta delta-plus costituisce il 10% dei nuovi casi di infezione in Gran Bretagna ed è più trasmissibile anche se non sembra più aggressiva clinicamente. Va anche ricordato che nel tempo, almeno dopo sei mesi dalla seconda dose, vi è un calo dell'immunità: per esempio dieci operatori sanitari della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone che ci siamo vaccinati in gennaio-febbraio 2021, ad oggi dopo alcuni controlli degli anticorpi anti-Spike (sierologia quantitativa), abbiamo constatato un calo netto dell'immunità (anche se quella cellulare di memoria non la sappiamo) e pertanto c'è oggi un rischio maggiore dell'infezione, anche se nessuno si è reinfezzato. Infatti lo stesso Umberto Tirelli, mi sono vaccinato con la terza dose qualche giorno fa e i miei collaboratori lo stanno facendo in questi giorni: nel mio caso, vi è stato un aumento di ben 250 volte degli anticorpi anti-Spike,

IL CASO DI PATOLOGIE CONCOMITANTI GIUSTIFICA L'INFEZIONE ANCHE IN SOGGETTI VACCINATI DUE VOLTE MA IN FORMA BLANDA



Il prof. Tirelli con alcune collaboratrici della clinica Tirelli Medical di Pordenone

La "spinta" decisiva della terza dose

le proteine del Sars-Cov2, rispetto agli anticorpi che avevo 9 mesi dopo la 1ª e la 2ª dose.

Quanto durerà? Nessuno lo sa. A questo proposito, molti virologi dichiarano pubblicamente che sarebbe inutile il dosaggio degli anticorpi neutralizzanti per valutare la durata della protezione dei vaccini al Covid. Invece un lavoro di monitoraggio di un campione significativo della popolazione sanitaria dell'Istituto Europeo di Oncologia (oltre 2000 dipendenti) e condotto dal gruppo del Prof. Pelicci, ha osservato che il livello di anticorpi neutralizzanti cala con l'allontanarsi dal vaccino e con un aumentato rischio di infezione. Le 2000 persone dello studio che sono state vaccinate hanno sviluppato alti livelli di anticorpi circolanti già a una settimana dalla prima dose di vaccino. L'entità della risposta anticorpale è risultata inferiore negli anziani, con una tendenza comunque generale

ad abbassarsi progressivamente nei mesi successivi alla vaccinazione. Ciononostante, a 6-7 mesi dal completamento della vaccinazione quasi il 100% degli individui testati in questo studio aveva ancora livelli di anticorpi misurabili nel sangue. In complesso, l'infezione dopo vaccino è stata contratta dai soggetti con i livelli più bassi di anticorpi, come era già stato evidenziato nell'esperienza pilota di Israele. Il vaccino, peraltro, induce ad un'immunità più forte rispetto all'infezione naturale e ciò è stato dimostrato da altri studi.

L'insieme dei fattori quali il calo dell'immunità nel tempo dopo la doppia dose, variante delta più infettiva e una sub-variante delta (delta-plus) ancora più trasmissibile presenti dopo la vaccinazione, patologie concomitanti quali per esempio un tumore che richiede un trattamento che immunodeprime, popolazione molto anziana, so-

no fattori che giustificano l'infezione anche in soggetti vaccinati con doppia dose. Peraltro va detto che questa reinfezione è in una forma più blanda rispetto all'infezione che compare in coloro che non si sono vaccinati. Infatti le terapie intensive in Italia sono nella stragrande maggioranza occupate da persone che non si sono vaccinate.

Infine è evidente che la vaccinazione è utile non solo per evitare di infettarsi ma anche, per coloro che si infettassero nonostante la vaccinazione, per rendere la malattia più accettabile e meno aggressiva. Inoltre la vaccinazione, evitando l'infezione o riducendola significativamente elimina anche il long Covid che colpisce più della metà delle 236 milioni di persone a cui è stato diagnosticato il Covid-19 in tutto il mondo da dicembre 2019 fino a sei mesi dopo la guarigione, secondo uno studio della Penn State College

of Medicine e pubblicato su Jama.

Una e-mail che mi è arrivata da un ragazzo di 29 anni qualche giorno fa, riferisce di una storia di Covid a marzo 2021 che si è risolta in pochi giorni ma che ha lasciato una sintomatologia caratterizzata da stanchezza severa, confusione mentale che sono presenti fino ad oggi e che rendono il ragazzo disperato in quanto la sua vita non è minimamente tornata quella di prima.

Il consiglio è pertanto di vaccinarsi per coloro che non si sono vaccinati e di andare alla terza dose per coloro per i quali viene indicata dalle autorità competenti. In Italia, per le persone che non vogliono o non possono vaccinarsi e devono ottenere il green-pass, ci sono i tamponi rapidi e molecolari che vengono eseguiti in un certo numero di farmacie (in una percentuale comunque sempre molto inferiore al 50% di quelle presenti nel nostro paese) o nel-

le strutture private: alla Tirelli Medical Group di Pordenone eseguiamo circa 100 tamponi a giorni alterni per coloro che devono ottenere il green-pass per continuare a lavorare.

Ora ci sono anche terapie spesso domiciliari contro il virus, in via di approvazione, molto efficaci soprattutto nelle prime fasi dell'infezione come il Molnupinavir della Merck, Paxlovid e Ritonavir della Pfizer, in aggiunta agli anticorpi monoclonali e al Remdesivir. Non dimentichiamo neppure l'ossigeno-ozonoterapia che ha già dimostrato in Italia in studi pubblicati dalla SIOOT e dall'Università di Udine, ma anche in Spagna, India e Cina la sua efficacia nei pazienti con Covid soprattutto nelle fasi iniziali e intermedie dell'infezione.

Gli ultimi 21 mesi sono stati particolarmente difficili e non si esclude che non lo saranno anche i prossimi, anche se sicuramente con la vaccinazione della stragrande maggioranza della popolazione italiana molto meno di quelli già passati. L'epidemia da Covid-19 ha causato già per il mondo quasi 6 milioni di morti e in Italia quasi 140 mila morti. Va tenuto presente infine che il ricovero di pazienti con infezione da Covid, che sono spesso non vaccinati, come si evince dai dati italiani e non solo, impedisce a molti pazienti di altre patologie come per esempio cardiovascolari, tumoriali o che devono comunque essere sottoposti ad interventi chirurgici di poter essere trattati in maniera immediata ed efficace come meriterebbero. Infine, va sempre ricordato che in Italia muoiono statisticamente 1800 persone al giorno, 650 circa di malattie cardiovascolari (infarto, ictus e scompenso cardiaco) e 500 di tumori mentre di Covid muoiono in questi tempi 40-50 persone al giorno che però si ammalano diversamente dalle altre malattie succitate cioè con le secrezioni respiratorie e salivari e quindi molto più difficili da controllare. L'infarto, i tumori del polmone e della mammella per esempio non si trasmettono per via salivare o respiratoria.

Umberto Tirelli
*Direttore della Clinica Tirelli Medical di Pordenone

È DIMOSTRATO CHE LA VACCINAZIONE RIDUCE ANCHE GLI EFFETTI SECONDARI DEL LONG COVID DOPO LA MALATTIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

099116